

L'Agricoltura periurbana

Le aree periurbane, soprattutto delle grandi città, sono spesso aree non utili all'edificazione e, quindi, non interessanti e destinate all'abbandono, a ricettacolo di spazzatura, al degrado. Aree che deturpano l'ingresso delle città e che, soprattutto, rendono i quartieri delle periferie brutti e invivibili.

L'agricoltura in queste aree contribuisce a trasformare queste aree rendendole luoghi dove il territorio urbano e quello agricolo si uniscono, si completano e si migliorano.

L'Agricoltura in queste aree ha molteplici funzioni creando valore economico e sociale tutelando l'ambiente e il territorio.

Si tratta di instaurare un rapporto tra la città e il mondo rurale basato su un reciproco interesse e una reciproca convenienza.

Attraverso lo sviluppo dell'agricoltura periurbana, la città non ha più intorno aree degradate, sporche e abbandonate ma avrà aree pulite, ordinate, produttive, popolate e vive.

Attraverso la riqualificazione volta ad ottenere spazi coltivabili separati in lotti da siepi, stradine, percorsi, canali per portare l'acqua, si ridisegna un territorio trasformandolo da luogo angusto, brutto, degradato a paesaggio. un panorama visto dalla città che diventa paesaggio agrario.

Non c'è dubbio, quindi, sulla convenienza di destinare queste aree all'uso agricolo sia per la città sia per i cittadini.

I cittadini avranno luoghi dove trascorrere il tempo rendendosi utili per sé stessi, per le loro famiglie ma, anche per l'ambiente e il territorio.

L'Agricoltura nelle aree periurbane significa, quindi, riqualificazione di aree dal punto di vista del decoro urbano e ambientale ma anche occasione per offrire spazi e luoghi per le persone che hanno la necessità di avere un impegno, un posto dove trascorrere il tempo libero ma, anche dove svolgere un'attività aggiuntiva a quella principale.



Ma chi sono i soggetti interessati?

Sono persone che hanno bisogno di integrare il reddito producendosi direttamente beni alimentari quali ortaggi, frutta, verdure ma anche carne, latte e uova attraverso l'allevamento di polli, conigli, galline, tacchini ma anche qualche capra e pecora.

Sono gli anziani che trovano in queste aree un motivo per uscire dalle mura delle loro case e magari dei circoli dove trascorrono la maggior parte del tempo seduti. Gestire un orto significa avere un impegno quotidiano. Significa camminare, muoversi, impegnare il corpo e la mente, stare all'aria aperta e continuare a sorprendersi e a commuoversi di fronte alla spettacolarità che la natura può offrire ogni giorno. Assistere ancora all'alternarsi delle stagioni aspettando il momento giusto per piantare, per pulire, per potare e aspettare i giorni per raccogliere impegnandosi per vivere questi momenti.

Sono anche i bambini che, magari, insieme ai nonni si possono prendere cura di piccoli orti, accudire animali e piante. Vivere la magia di veder nascere un pulcino, un coniglietto ma, anche veder nascere una pianta dal seme interrato, veder crescere i frutti sulle piante, raccogliarli e mangiare ciò che loro stessi hanno prodotto. Apprendere dai nonni ma anche dagli agricoltori che in un progetto di questo tipo possono essere da guida per insegnare.



Sono le donne e gli uomini che hanno bisogno di un luogo dove esprimersi stando all'aria aperta potendo contare su percorsi usufruibili per camminare, correre...

Le aree periurbane, allora, diventano luogo anche di incontro, di scambi di saperi, di notizie ma, anche di prodotti, di pietanze ottenute con i propri prodotti. Diventano luoghi dove nascono amicizie, legami, interessi. Luoghi dove ci si sente meno soli e utili.

Occorre, però, che i comuni censiscano le aree utilizzabili, le riqualifichino, creino i servizi necessari, i collegamenti tra la città e la "campagna" e le mettano in lista per essere "adottate".

Dal canto loro le "famiglie adottive" si impegnino a preservare, salvaguardare e proteggere questi luoghi al fine di poter essere sempre di più utili a tutti.









Finito di stampare
Novembre 2021